

role dell'eloquente pontefice, e cedendo l'inspirata politica al senso religioso, Liutprando, tra soprappresso e meravigliato, l'accolse colla naturale civiltà; e Leone gli mise innanzi: « quant'egli dovesse alla sua parola, al suo onore, alla sua coscienza, a Dio, agli uomini, a lui medesimo ed alla sua religione per la quale avea dimostrato cotanto zelo, e che stava per opprimere colle armi, facendosi mezzo dell'empietà dei deboli nemici di essa, i quali senza lui nulla potrebbero, e rappresentandogli che oscurerebbe la sua riputazione, fermata con tante belle opere a pro della gloria di Dio: a che gli varrebbero tante belle chiese da lui fondate in onore di santi, d'aver fatto da Sordagna trasportare in Pavia le mortali spoglie di s. Agostino, d'essere stato primo re cristiano ch'abbia fatto consacrare nel suo palazzo magnifica cappella al salvatore Gesù, se con l'armi conduceva in Roma i disfacitori delle immagini, che oltraggerebbero il figlio di Dio nelle sue statue, come aveano fatto a Costantinopoli. E da questa unzione passò a rappresentargli fortemente, lui dover temere, che i popoli ed i duchi, i Veneziani ed i Francesi, stati sempre zelatori del cattolicesimo, e che erano i suoi più potenti vicini, non pigliassero la bella opportunità di stringersi in santa alleanza contro di lui, e non s'arricchissero delle sue spoglie, acquistando il vanto della difesa della religione e della chiesa romana contro un tiranno; e che pure e duchi e sudditi da lui sperimentati bramosi di farsi liberi, non iscuotessero il suo giogo, e non lo cacciassero dal trono; e se ciò non avvenisse, lui dover certo temere Iddio, il quale proteggerebbe il culto delle immagini e darebbe terribile esempio in lui, che da difensore del-